Anno X. Lunedì 12 Luglio 1875 N. 164.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

1. Le due leggi 3 luglio sull'inchiesta in Sicilia e sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

2. Legge 2 luglio, num. 2581, che approva il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa pel 1875.

3. R. decreto 30 maggio che autorizza la vendita di beni dello Stato il cui elenco è annesso al decreto stesso.

4. Elenco di decorati al valor civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. Legge in data 29 giugno, che autorizza la spesa di L. 4,500,00 per acquisto e trasporto di materiali per batterie da campagna di grosso calibro.

2. Legge in data 29 giugno, che autorizza la spesa di L. 16,000,000 per la fabbricazione di armi da fuoco portatili, delle relative cartucce e buffetterie.

3. Legge in data 29 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di L. 600,000 per compiere gli approvvigionamenti di mobilitazione per l'esercito.

4. Legge in data 29 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di L. 21,000,000 per fortificazioni, magazzini ed altre costruzioni militari e per armamento delle fortificazioni.

5. Legge in data 29 giugno, che modifica il ripartimento per annate della spesa straordinaria per una diga attraverso il golfo della Spezia e per opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso.

6. R. decreto 17 giugno, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Potenza.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 23 giugno che autorizza la spesa straordinaria di L. 650,000 per continuare i lavori della carta topografica generale dell'Italia.

3. R. decreto 17 giugno che modifica l'art. 2 del decreto 23 settembre 1874.

4. R. decreto 10 giugno che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Catania.

5. Disposizioni nel personale del genio navale.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Fonzaso, provincia di Belluno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I giornali che trassero buoni auspicii per la pace europea dalle visite ricambiatesi dagli Imperatori del Nord hanno avuto nella passata settimana un'altra occasione per trattare quel tema, su cui avevano tanto insistito; la presenza dei principi ereditarii d'Italia, Russia e Germania agli estremi onori che si resero in Vienna all'imperatore abdicatario di Casa d'Austria può davvero essere una nuova prova di quella amicizia, che a nessuno deve dispiacere sia dai sovrani di queste Nazioni, con reciproca premura, dimostrata, poichè ha salde radici nei popoli stessi, i quali non hanno nessun motivo di farsi la guerra tra loro e ne hanno moltissimi d'impedire che altri turbi la generale tranquillità.

Noi vediamo con piacere che venga giustamente apprezzato l'appoggio che anche l'Italia può dare, pur mantenendosi libera da ogni impegno, a tale pacifico indirizzo della politica europea; e vediamo una prova del grande conto, in cui è tenuta l'amicizia dell'Italia, anche nel persistere che si fa dall'Imperatore Guglielmo nel proposito di compiere, nonostante l'avvanzata età e la malferma salute, quella visita al nostro re, che venne tante volte, ed anche ultimamente, annunciata dai giornali.

Oltre i funerali dell'Imperatore Ferdinando, altri fatti richiamarono nei giorni passati la pubblica attenzione sulle cose dell'Impero austro-ungarico, il quale non è tanto fortunato nelle sue interne questioni, come lo è nelle relazioni cogli altri Stati; cresce in Boemia l'eccitazione degli animi, e nel richiedere l'autonomia del loro paese, si adopera da quei giornali un linguaggio tanto violento, che renderà ancor più difficile pel Governo ridurre quelle popolazioni a più quieti propositi; e nella Dalmazia, nuove contese fra il partito slavo, preponderante in numero, e l'italiano, più ricco di coltura, lasciano vedere che il viaggio dell'Imperatore non ha portato in quelle provincie i buoni frutti, che da esso si speravano.

Le nuove elezioni, avvenute nell'Ungheria, non muteranno gran fatto l'indirizzo politico, da quella Dieta seguito negli ultimi tempi.

Grandissima è l'agitazione elettorale nel regno di Baviera, dove il partito ultramontano, capitanato dai vescovi, per assicurare la riuscita dei proprii candidati, sostiene con grande abilità una fiera battaglia, giovandosi di tutte le armi di cui può disporre, e venendo ad accordi con tutti quelli che non vogliono militare nelle file del grande partito nazionale. Ancora non si potrebbe dire da qual parte stia la probabilità della vittoria; ma se questa fosse favorevole al partito clericale, si prevedono dei serii imbarazzi, a cui andrà incontro quel piccolo regno, per voler contrastare colle idee anti-ultramontane prevalenti nello Stato, che è a capo della Confederazione germanica; le quali idee, ebbero in questi giorni, nuova occasione di manifestarsi, mercè la calorosa accoglienza fatta al Ministro Prussiano Falk nelle provincie Renane.

Il Parlamento inglese, che a differenza degli altri, resta aperto nella più calda stagione, continua, colla sua nota operosità ad occuparsi degli affari del paese. Un'altra volta si tornò sul modo di condursi colla Russia relativamente ai possessi dell'Asia, e si convenne di continuare nelle amichevoli relazioni con essa, senza però venire a trattati per formare una zona neutrale tra i possessi asiatici delle due Nazioni o prendere qualsiasi altro impegno, che all'intraprendente popolo inglese legasse le mani per l'avvenire.

Questa politica non dispiace per certo alla Russia, la quale non trova così impedimento ad estendere ed assicurare i proprii dominii nell'Asia, creandosi in questa maniera, mercè dei vasti territorii ad essa soggetti, quella potenza, a cui non può ambire per la difettosa civiltà de' suoi popoli, che si lasciano facilmente abbagliare dalle dottrine socialistiche in un modo tanto più pericoloso, in quanto chè non sentono il freno, più possente d'ogni altro, della politica libertà.

Pareva che l'Assemblea francese dovesse in questi giorni pronunciarsi sopra la necessità del proprio scioglimento, tanto energicamente sostenuto dai gruppi della Sinistra, ed altrettanto avversato da quelli della Destra; ma poi non si credette conveniente dai capi della Sinistra di provocare un voto su tale questione, che se fosse stato contrario all'opinione, tante volte espressa, dal loro partito, avrebbe nociuto anche alla sorte delle leggi costituzionali. La prima di queste venne approvata anche alla seconda lettura, ed è notevole che questa volta abbia avuto favorevoli anche i voti di una gran parte della Destra, la quale dichiarò, per mezzo di uno dei suoi capi, di voler concorrere, in questa maniera, anch'essa alla futura organizzazione dello Stato. Ma le tendenze di questo partito sono abbastanza note, per temere che, mentre oggi dà il suo voto favorevole ad una legge, che da sè solo non sarebbe riuscito a respingere, potrebbe però un altro giorno, se credesse di aver la maggioranza con sè, mandare a monte tutto il lavoro fatto sin qui per queste leggi costituzionali, di cui si parla da tanto tempo.

L'esercito alfonsista, secondo gli ultimi dispacci di Madrid, avrebbe riportato dei notevoli successi: presa la fortezza di Cantavieja, Dorregarray posto in fuga, la guerra al centro ultimata. Se badiamo invece alle notizie di fonte carlista, la presa di Cantavieja non ha nulla d'importante; Dorregarray non è fuggito, ma con abile mossa ha portato le sue forze nella Catalogna; i carlisti hanno sempre avuto e continueranno ad avere favorevole la fortuna delle armi, per la maggior gloria di Dio. Nè agli uni, nè agli altri si può prestar interamente fede; lasciamo che il governo madrileno celebri le vittorie dei suoi generali, e che la stampa clericale vada in solluchero raccontando i successi riportati dal suo prode campione. Noi aspetteremo che più sicure informazioni vengano a dissipare le incertezze prodotte dalle notizie di tanti fausti avvenimenti, che si vorrebbero degni di gloria, e portano invece tutti quanti una trista macchia con sè, quella di accadere colà, dove si combatte una guerra insensata e fratricida.

In Italia, chiuse le Camere, hanno avuto termine le gravi discussioni politiche, e ci sono molti che credono ci si guadagni un tanto. Il deputato Nicotera tenne ai suoi elettori un discorso, che riportato dai giornali, forma soggetto di qualche commento; si vuol vedere in esso l'intenzione di fare della Sinistra un partito governativo, che possa avere alla sua volta in mano la direzione degli affari dello Stato. Questa sarebbe cosa certo opportunissima, se fosse possibile, ma questa possibilità viene messa in dubbio da quelli stessi che compongono la nostra Sinistra parlamentare, i quali crederebbero di perdere la fiducia dei loro elettori quel giorno che sostenessero un Governo qualsiasi, e sarebbero i più accesi nel combattere quel deputato che dai banchi dell'attuale opposizione, passasse a quello del ministero.

È cosa certamente dolorosa che non possano formarsi anche in Italia, come in Inghilterra, due forti partiti, i quali sostenendo a vicenda il peso del Governo, si combattano fra loro per far valere le proprie idee, e si trovino poi tutti d'accordo nel procurare il benessere della Nazione; ma se ciò non è possibile ai nostri giorni, speriamo che possa aver luogo in un non lontano avvenire.

O. V.

VARIA

Un terzo volume dei *discorsi di Pio IX* va fino alla fine del 1874. Se ha tempo a vivere, come glielo auguriamo per il bene che ha fatto e farà all'Italia colle cose che gli scappano dette, egli emulerà l'onorevole Michelini nel numero e nella qualità. In questi discorsi c'è un po' di tutto; ed in primo luogo degli ottimi argomenti a favore dell'indipendenza dell'Italia e dell'abolizione del Temporale. Quella che ne anderà zoppa è l'*infallibilità*, che si troverà imbrogliata fra tante umane contraddizioni del vicedio. È da scommettere che, per questi motivi, la Congregazione dei libri proibiti metterà all'indice il libro dei discorsi di Pio IX. Ma con quale frutto poi? Con nessun altro che quello di farli leggere anche da coloro, che non se ne sarebbero occupati.

Quella dell'*Indice* è stata una gran bella istituzione, soprattutto a favore degli editori. Quanti editori ed autori vorrebbero godere il benefizio di vedere messi all'*Indice* i loro libri! Ma la Congregazione è pigra nel leggere e nel condannare; per cui questo vantaggio è goduto da pochi.

I 413 discorsi di Pio IX meritano il beneficio antecipato dell'Indice anche prima della morte dell'autore e del giudizio all'egiziana a cui sono soggetti tutti i principi. I giornalisti devono riconoscere in Pio IX un confratello ed usargli la gentilezza di rendere avvertita al loro pubblico la raccolta de' suoi discorsi, od articoli, come vogliano chiamarli. Un papa giornalista meritava la raccolta, egli che ha offerto il tema a milioni di articoli della stampa poliglotta.

Da ultimo la *République française* del sig. Gambetta si compiaceva d'immaginare, che i diplomatici di Germania e di Francia si adoperassero a Roma, l'uno per abbattere, l'altro per rafforzare il Ministero Minghetti.

O che! Il sig. Gambetta ci ha presi, noi *Italiani*, per tanto Greci da poter essere abbassati tanto da avere in Italia un *partito francese* ed un *partito tedesco*, come in Grecia ne avevano uno *francese*, uno *inglese*, uno *russo*; o per tanto Spagnuoli da covare in seno gli *afrancesados*; o per tanto Turchi da lasciarci aggirare dalla diplomazia di tutta l'Europa?

O crede il Gambetta di giovare alla Francia inventando siffatte favole, e facendo credere che gl'Italiani, davanti agli stranieri, sieno altro che *Italiani*, come gl'Inglesi sanno essere sempre e dovunque prima di tutto *Inglesi*?

È ben vero, che nella stampa della Opposizione s'è visto qualche volta dei *bismarckiani* meglio che *italiani*, che pur ora p. e. adoperarono con grande soddisfazione Falk contro Bonghi dipinto come un clericale e partigiano del *Sillabo*; ma non crediamo, che nessun partito parlamentare serio, anche se talora ci furono degli indizii del contrario in singoli deputati, voglia servirsi della diplomazia estera per salire al potere, nè che la stessa stampa che fa l'opposizione per mestiere prenda sul serio quello cui essa va dicendo contro i suoi avversarii.

Il Tajani credeva di salirci al potere colle sue pretese rivelazioni e coi trionfi di via Toledo; ma poi, dopo un discorso del già ministro della giustizia De Falco, uno de' più dotti giuristi napoletani, che fece delle *rivelazioni* vere e pubblicò *documenti*, i quali fanno poco onore a questo politicastro del dispetto, mostrandolo in perfetta contraddizione con sè medesimo, l'onorevole ha ritirato le corna come la lumaca, e non soltanto, dice, non pubblicherà più i minacciati documenti, ma si rifugia nella sua inviolabilità di deputato per sottrarsi anche all'inchiesta giudiziaria circa alle imputazioni da lui con tanta leggerezza gettate adosso al Lanza, che le respinse col vigore che tutti sanno. Ma il De Falco ha distrutto tutte le argomentazioni del Tajani e compagni. Chi non ha letto per intero quel discorso non può farsi una idea giusta della petulante nullità del procuratore generale di Palermo, che levò tanto grido di sè.

Anche il Nicotera ha parlato da ultimo; e lo fece a' suoi elettori, celebrando la spedizione di Sapri, in cui fu compagno al Pisacane. In sostanza ha detto: Io sono unitario ad ogni costo, e non . . . . come . . . . certi altri. Non sono nemmeno regionalista, ma sono meridionale; e come tale desidero che il settentrione, dopo aversi fatto le strade da sè per sè, le faccia anche al mezzogiorno. — Sono costituzionale, perchè desidero il potere e non c'è altra via da raggiungerlo; ma desidero che i repubblicani entrino nel Parlamento e mi ajutino ad abbattere il Ministero che ha il torto di voler governare, avendo la *maggioranza* nella Camera. Perdinci! Un poco per uno: anche le *minoranze* hanno da governare. E per mostrare che saprebbero farlo, niente di meglio che mettere tutti gl'inciampi nelle ruote a coloro che governano, e non soltanto dimostrare che governano male, ma anche procurare che non possano governar bene, e dimostrare così che, giunta al potere, la minoranza governerebbe peggio.

A noi sembrerebbe più semplice, per coloro che si trovano in *minoranza*, di cercar di *diventare maggioranza*, essendo uomini di governo anche nella *opposizione* e mostrando coi fatti di avere idee migliori degli altri e capacità di governare; respingere ogni alleanza cogli extra-costituzionali; cercare, non già di abbattere gli altri, ma di sollevare sè stessi. È questo un sistema che riesce molto bene in un paese costituzionale davvero, nell'Inghilterra.

Il Nicotera, ed il *Diritto* con esso, si affatica a dimostrare, che il costituzionalismo consiste nell'*alternarsi* al potere i partiti diversi.

Invece si dovrebbe dire, che il potere appartiene naturalmente a coloro che hanno saputo conquistarsi una maggioranza. Ma in ogni caso queste alternative al potere le abbiamo viste più volte. Non fu il Rattazzi più d'una volta capo dell'amministrazione e non governò con uomini della opposizione costituzionale? O che! Sconfesserebbero gli oppositori d'adesso fino il loro capo, il solo capo, che qualche volta mostrò di aver capo?

Ora di tanti *capi*, tra i quali ce ne sono di amenissimi, della *opposizione*, chi è il *capo* vero, dacchè mancò il Rattazzi?

È forse il De Pretis, che *si lascia guidare* così bene? Od il Crispi da cui nessuno vuole essere guidato? Od il Nicotera medesimo, che si atteggia a guida? O chi altri in fine? Venga fuori dunque questo *capo*, faccia accettare dal partito di *opposizione* un programma *positivo* di governo. Cessi dalla ridicolaggine dei programmi *negativi*, delle spese maggiori e delle minori imposte, e dal pessimo vezzo di proteggere ogni genere di offensori delle leggi. Chi sa che di tal maniera coloro che adesso formano una *minoranza*, suddivisa in molte *altre minoranze* incompatibili l'una coll'altra, non diventino una *maggioranza* e non ottengano finalmente di salire su questo tanto agognato albero della cuccagna, che è il potere?

C'è un'altra via onesta e ragionevole per salire costituzionalmente al potere?

Si parla da qualche tempo della rescissione e della rinnovazione dei trattati di commercio, collo scopo di mutare la tariffa doganale di tal maniera, che ne risultino dei vantaggi per le finanze dello Stato.

Ciò è giusto, ed opportuno: ma sarebbe altresì opportunissimo, che si facessero conoscere le idee del Governo in proposito di tale riforma e quelle anche predominanti nel paese ed in coloro che meglio sanno valutare *i fattori dell'economia nazionale*, nel presente e nel futuro. Come mai, dopo tanto tempo che se ne parla, con tanti *Comitati di economisti* e con tanti *giornali* che abbiamo, il tema non viene largamente discusso nelle radunate e nella stampa? Si aspetta sempre di censurare gli atti del Governo una volta che sono stati già decisi, e non si comprende che in cose siffatte si deve formare nei paesi liberi una pubblica opinione che preventivamente dia l'indirizzo al Governo! Non si capisce, che per avere dei riformatori come un Peel ed un Gladstone, i quali soddisfino i veri interessi della Nazione, bisogna che sieno preceduti dagli agitatori d'idee di opportunità, quali furono il Cobden ed il Bright?

In che cosa deve consistere questa *riforma della tariffa doganale*, perchè accrescendo i redditi delle finanze, non disturbi il progresso

della nostra principalissima industria commerciale, quella dei *prodotti meridionali*, dovuti al clima, con cui paghiamo le nostre importazioni, quella della *navigazione e commercio transmarino* a cui l'Italia è chiamata per la sua posizione in mezzo al Mediterraneo, quello delle svariate *industrie speciali* che *nascono spontanee* nel nostro paese, o che potrebbero esservi *importate da altri*, col sistema della più ampia libertà?

Si parla di un *Congresso d' industriali* a Livorno: ma non ci dovrebbe essere anche un *Congresso di navigatori e commercianti*, uno di *produttori dell' industria agricola commerciale?* Il Congresso delle Camere di Commercio, che si dice doversi fare nel prossimo novembre a Roma, non dovrebbe avere una corrispondenza in quegli altri Congressi, e non dovrebbe essere preparato dalla stampa fin d'ora?

Cotesti uomini politici dell'*opposizione*, che non nascondono mai la gran voglia di diventare ministri, perchè non colgono queste occasioni per dimostrare che meriterebbero di esserlo, avendo studiato i grandi interessi del paese e mostrandosi atti a regolarli? I Giornali dei grandi centri, che mancano ora di notizie politiche e delle rappresentazioni alquanto, od anzi troppo drammatiche di Montecitorio, come mai non intavolano questi soggetti di discussione, per inalzare così il supposto *quarto potere dello Stato*, che in Italia è davvero un *potere impotente?*

Durante le vacanze parlamentari la stampa dovrebbe avere molta parte nelle *inchieste* diverse per preparare le buone leggi.

L'*inchiesta* sulla Sicilia, e su tutti i paesi che stanno addietro ai migliori per civiltà e prosperità economica e sicurezza delle persone e delle proprietà, dovrebbe farla la *stampa* mediante persone inviate sui luoghi a studiare le questioni più ardenti, più difficili e che domandano una pronta soluzione.

C'è questa inchiesta sulla riforma della tariffa doganale; che comprende in sè tutte le inchieste particolari sulla agricoltura, sull'industria, sulla navigazione, sul commercio, ognuna delle quali comprende poi un numero infinito di soggetti distinti. C'è l'inchiesta sulle ricchezze minerali; quella sul miglior uso delle acque per l'industria, per l'irrigazione e per la bonificazione; quella sul modo di rendere efficace l'istruzione elementare e di renderla meglio applicabile alle professioni; l'inchiesta igienica sul modo di rendere più sane le città e più salubri le campagne; quella sulle strade e sui motivi per i quali i Consigli comunali e provinciali del mezzogiorno d'Italia non le costruiscono a loro spese, come si è fatto nel settentrione con grande vantaggio; quella sulla emigrazione e sul modo di giovarla, senza nè eccitarla, nè *impedirla*; sulla emigrazione del lavoro all'interno, per il progresso economico dell'intero paese e per l'unificazione degl'interessi; quella sugli studii da farsi in tutte le regioni dell'Italia per promuovere l'utile attività produttiva delle popolazioni.

C'è l'inchiesta amministrativa, per cercare i modi migliori di semplificare ogni ramo della pubblica amministrazione, per renderla tutta più speditiva ed economica, per avviare le popolazioni al vero *governo di sè*, nei Comuni, nelle Provincie, nelle libere associazioni d'ogni genere. C'è l'inchiesta sulle condizioni dei feudi ecclesiastici e sulle decime e sul modo di abolirli, e d'istituire le libere parrocchie. C'è quella del miglioramento della razza umana in Italia e dei mezzi che, generalmente adoperati, potrebbero conseguirlo.

C'è in fine, per tacere di moltissime altre *inchieste*, un'inchiesta cui la *stampa* dovrebbe fare sopra sè medesima, sul suo misero stato, sulla povertà intellettuale ed economica del giornalismo, sulla frivolezza e nullaggine dei giornali stessi e della maggioranza dei lettori italiani in confronto di altri paesi, e sul modo d'inalzare stampa e pubblico in una regione di maggiore civiltà e potenza di intellettuale progresso.

Con tante *inchieste* che non ci sia da occupare per bene le vacanze parlamentari? Proviamo.

ITALIA

Roma. Il governo di Prussia ha invitato quello d'Italia a voler delegare alcuni rappresentanti militari per assistere alle grandiose manovre autunnali che avranno luogo in prossimità di Berlino dal 13 agosto al 22 settembre.

— Si parla seriamente di un prossimo prestito di 40 milioni che farebbe il Municipio di Roma per proseguire vigorosamente i lavori di prolungamento della *Via Nazionale* e per eseguire l'ingresso monumentale della via stessa in piazza delle Terme Diocleziane, vicino alla stazione ferroviaria.

Si avrebbe intenzione di aprire uno sbocco al popolatissimo Rione Monti dalla via dei Serpenti fino al Colosseo, sterrando la Villa Massimo che attualmente ne impedisce la visuale agli abitanti dell'Esquilino.

— La presidenza del Grand'Oriente Massonico di Roma con sua recente circolare invita tutte le Loggie italiane ad aprire sottoscrizioni in favore degli inondati del mezzodì della Francia.

Finora sono 106 Consigli comunali italiani che hanno aperto sottoscrizioni a quello stesso effetto.

ESTERO

Austria. Fece molto senso a Vienna che fra gli alti personaggi recatisi insieme all'imperatore a ricevere alla stazione il principe Umberto si trovava l'arciduca Giovanni di Toscana. Si scrive in proposito dalla capitale austriaca alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Si rimarca e si commenta molto il fatto che l'arciduca Giovanni di Toscana si recò alla stazione a ricevere il principe Umberto. Si vede in ciò, non a torto, un indizio sicuro che anche la linea toscana della casa imperiale la ruppe interamente col passato ed accetta i fatti compiuti. In tal modo il passato non può più gettare la benchè minima ombra sulle relazioni fra i due sovrani e le loro eccelse famiglie. Sono queste trasformazioni significanti nelle quali si scorge chiaramente il contraccolpo del convegno di Venezia, e di cui la storia prenderà atto con soddisfazione. »

Francia. Quasi tutti i deputati monarchici hanno adottato nella votazione della legge sui pubblici poteri il sistema già seguito con buon successo dal signor Broglie e da buona parte del centro destro nella votazione delle leggi costituzionali. La destra, benchè contraria ad ogni organizzazione dell'ordine attuale di cose, diede, pressochè intera, voto affermativo sulla legge dei publici poteri. In tal modo i repubblicani non possono dire che essi costituiscono il partito governativo, mentre i monarchici formano l'opposizione. E Mac-Mahon può quindi senza mancare apertamente alle forme parlamentari formare, se gli talenta, un ministero ancor più monarchico del ministero Buffet. Tutto ciò spiega come la legge dei pubblici poteri sia stata approvata da una maggioranza grandissima, cioè con 564 voti contro 97.

Germania. Dopo l'arcivescovo di Monaco, i vescovi di Spira e Eichstatt. Amendue hanno pubblicata una pastorale, in cui invitano i cattolici ad eleggere « uomini cristiani, che hanno coraggio di opporsi alla persecuzione della Chiesa », e il cui « amore ed entusiasmo per la religione e per la patria sono superiori ad ogni dubbio ». Tutti questi fatti nuovi contribuiscono ad accentuare vieppiù il carattere di lotta politico-religiosa delle imminenti elezioni in Baviera.

— Telegrafano da Berlino al *Times*: Si suppone che il bilancio dell'impero tedesco darà, alla fine del presente anno, un *deficit* di 20 milioni di marchi. Per coprire questo *deficit*, che deriva da cagioni le quali si manifesteranno probabilmente anche in avvenire, si ha intenzione di elevare la tassa sulla birra e di introdurre una tassa sulle transazioni commerciali.

— Un francese è stato arrestato nell'isola di Foehr presso lo Schleswig, sotto l'imputazione di esplorare gli intricati canali del mare occidentale e di prendere il disegno delle fortificazioni ivi esistenti. Il prigioniero è stato posto a disposizione del pubblico ministero di Flensburg.

Spagna. Costumi spagnuoli. Scrivesi da Madrid al *National*: Alla fine del mese di giugno non vi è stato quasi giorno senza un festino, militare politico.... o tauromachico.

Dopo quello di S. M. Alfonso XII in onore di Sagasta, è venuto quello di Frascuelo, il *toreador*, in onore dei grandi del regno e dei personaggi del governo, fra cui trovansi il duca di Sesto, maggiordomo, R. Robledo, ministro dell'interno, Orovio, dell'istruzione, ed altri. In tutto, una ventina di coperti. Il banchetto ha avuto luogo da Fornos, il Vefour madrileno, e l'anfitrione ha fatto regalmente le cose.

Al *dessert*, Frascuelo ha bevuto alla salute di Alfonso XII, « protettore delle arti e dei giochi nazionali. » Il duca di Sesto gli ha risposto bevendo alla salute di Frascuelo, « la prima *espada* dei due mondi »; poscia i brindisi si successero in onore della tauromarchia e di quelli che ne sono le illustrazioni sotto il nobile cielo di Spagna — quei fieri *toreros* che sanno trovare una morte gloriosa nella arena, « campo di battaglia dove non s' indietreggia mai. » Vi faccio grazia del resto.

Dunque, l'educazione popolare, l'istruzione pubblica si è la tauromarchia. Io qundi non dispero di veder Frascuelo succedere ad Orovio al ministero, e lo rimpiazzerà anche vantaggiosamente, perchè non so che l'attuale ministro dell'istruzione pubblica sia di condizione *torero*.

Russia. Leggesi nel *Mémorial diplomatique*: Ecco alcuni nuovi particolari sui rapporti del Governo russo colla Santa Sede. Come l'abbiamo detto la settimana scorsa, non è stato conchiuso nè concordato nè convenzione col Papa. Essendo interrotte da parecchi anni le relazioni ufficiali tra il Vaticano e Pietroburgo, le negoziazione sono state condotte ufficiosamente e verbalmente. Il Governo russo non ha insistito sulla domanda d'introduzione della lingua russa nel servizio del culto cattolico, e in compenso ha ottenuto dal Papa il riconoscimento del Collegio cattolico istituito a Pietroburgo, che governa la Chiesa cattolica del Regno di Polonia. In sostanza è il ritorno allo *statu quo* di prima del 1868. L'episcopato polacco è stato autorizzato dalla Santa Sede a mandare delegati al Collegio di Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5683

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di Maestro effettivo presso le Scuole elementari di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso si fa e per titoli e per esami.

L'esame sarà esclusivamente pratico e l'epoca è fissata dal 16 al 18 ottobre.

Il termine per la produzione delle istanze a questo protocollo municipale è stabilito a tutto il giorno 31 agosto p. v.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, soggetta all'approvazione da parte del Consiglio scolastico provinciale.

Avrà l'obbligo di attendere alle scuole serali e festive e di prestarsi senza restrizione ai bisogni dell'insegnamento elementare.

L'insegnante è parificato agl'impiegati municipali in quanto alla durata in ufficio ed al diritto alla pensione.

Ai sottomaestri in servizio del Comune che raggiungessero il posto di Maestro effettivo saranno calcolati per diritto a pensione tutti gli anni già prestati senza interruzione anche in antecedenza.

Le relative istanze devono essere corredate specialmente dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di subita vaccinazione o di sofferto vajuolo.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione.
4. Fedi di penalità del r. Tribunale civ. e correz. nonche della r. Pretura mandamentale del luogo di domicilio del concorrente non anteriore al luglio 1875.
5. Patente di grado superiore.

NB. Il Regolamento sugl'impiegati municipali 29 dicembre 1869 e il Regolamento per le scuole del Comune di Udine 6 dicembre 1872 sono ostensibili presso il protocollo municipale.

Dal Municipio di Udine, li 6 luglio 1875

Il Sindaco
A. di Prampero

Giudici conciliatori. Disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. Decreti del 16 maggio 1875:

Giordani Angelo, nominato conciliatore nel Comune di Claut;

Matteligh Michele, id. Comune di Savogna;

Barzan Gio. Batt., conciliatore nel Comune di Claut, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Tomadini Giuseppe, id. nel Comune di Pavia di Udine, confermato nella carica per un altro triennio;

Cernazai Carlo, id. nel Comune di Ipplis, id.;

Ferro Dr. Carlo, id. nel Com. di Remanzacco, id.;

Antonelli D.r Ant., id. nel Com. di Palmanova, id.

Nubifragio. Ci scrivono da Ligosullo, in Carnia, il 10 luglio:

Ieri 9 luglio verso le ore 7 antimerid. densi nembi si accavallavano coprendo la volta celeste, e di lì a poco si levò un gagliardo temporale che rovesciava su questo villaggio tant'acqua, da mettere in seria apprensione questi abitanti minacciati da gravi infortuni.

Quelli stessi che presenziarono le brentane del 1823, del 1851 e del 1862 confessano di non avere mai veduto le ire del Cielo scatenarsi con tanto impeto di pioggia, grandine e fulmini.

Anche i vaghi e silenziosi ruscelletti che scorrono inconsiderati tra queste liete pendici, assunsero ben tosto proporzioni ed effetti di torrenti indiscreti. Il furore del temporale durò più di due ore, ed in questo frattempo l'ira del nubifragio ebbe distrutti in gran parte i prodotti di questi campi, che, anche nella loro modesta estensione, offrivano quest'anno un'aspetto ubertoso e di risorsa. Tutte le comunicazioni coll'esterno furono interrotte, e la strada che da questo abitato si dirige al Comune di Treppo-Carnico, (due chilometri) per l'impetuosa irruzione dei torrenti può dirsi distrutta, e pochi avanzi ne segnano ancora la percorrenza.

I danni arrecati non sono per ora desumibili; ma quello che è di certo, si è che saranno pur troppo salienti. Non si hanno però a lamentare altre disgraziate conseguenze.

L'uragano che venerdì passato percorse una parte della nostra provincia, assumendo in vari punti caratteri d'estrema violenza (onde si ebbe a lamentare il guasto di molti campi, molte piante divolte, e devastati non pochi tetti) e traendosi dietro in altri la grandine che lasciò dove cadde traccie dolorose del suo passaggio, quell'uragano ha abbracciato una zona vastissima di territorio, e ne vengono oggi notizie anche da luoghi lontani. Sulle Alpi verso la Francia è piovuto dirottamente e anche nevicato. L'uragano ha prodotto guasti gravissimi in Piemonte e in Lombardia, ed ha inoltre devastato il Lionese e il Delfinato, Annecy, Ginevra, Rouen, Lizieux. In quest'ultima città si conta una ventina di morti.

Pronostici. Amano i lettori di conoscere i pronostici che per questo mese ha proferito il famoso Nick di Periguex, la cui fama è attualmente in rialzo, dopo il triste avverarsi della profezie di giugno? Il francese astronomo pare non sappia che profetizzar sventure: e ci avvisa, nelle sue previsioni pubblicate nei giornali di Parigi, che se il giugno è stato variabile e burrascoso, il mese di luglio non lo sarà meno. Il signor Nick dopo aver detto che le notti fresche continueranno anche nella seconda decina del mese, prosegue con queste poco liete novelle: « Temporali violenti qua e là, in particolare verso il 13, 16, 20, 23, 25, 30, e poco corrispondenti coi nodi della luna, coi lunistizi e colle congiunzioni dei pianeti. Gragnuole e pioggie torrenziali. Subitanei gonfiamenti di fiumi. Qualche sereno fra le epoche critiche, specialmente verso il sud della Francia — quindi in Italia. »

Trattenimento vocale ed istrumentale al Giardino Ricasoli. Lo scopo di beneficenza cui era devoluto l'intero introito di questo spettacolo, molto bene ideato dalla Associazione democratica Pietro Zorutti, aveva attirato jersera al Giardino un grande concorso di persone, onde la locale Congregazione di Carità crediamo abbia a trovarsene avvantaggiata. Lo spettacolo procedette dapprincipio assai bene, ed i pezzi suonati tanto dalla distinta Banda militare, come dal Sestetto udinese furono molto applauditi. Del pari di meritati applausi fu retribuito il coro eseguito, con accompagnamento di Banda, da 30 coristi ed allievi di canto udinesi.

Senonchè, mentre si era cominciata la vendita dei viglietti della lotteria di beneficenza che doveva animare ancor più il trattenimento, la pioggia venne improvvisamente a interrompere nel bel mezzo lo spettacolo, e la gente dovette suo mal grado battere in ritirata, lasciando vuoto il bel giardino che, poco prima, formicolava, come l'attigua piazza, di signore e di signori. È desiderio di molti che il trattenimento così interrotto sia ripreso un'altra sera, fidando che la stagione non voglia mettervi, un'altra volta, ostacolo.

Nuova malattia dei frumenti. — La Presidenza della Società generale degli agricoltori italiani, avendo constatato, in talune località di campi coltivati a frumento, lo svilupparsi di un malore che produce il disseccamente anticipato del gambo, e del quale si ignorano tuttavia origine e rimedi occorrenti, si affrettava a trasmettere ai membri della Società, ed a tutti i Comizii agrari, una circolare allo scopo di richiamarvi la loro attenzione, ed interessarli a riferire le loro osservazioni in proposito. Noi facciamo voti che l'inchiesta raggiunga pienamente il fine propostosi dalla Presidenza nell'iniziarla: di premunire i frumenti dall'estendersi di così fatta malattia, investigandone i mezzi per combatterla ed estirparla.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 luglio 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi	6	femmine	8		
» morti	» 2	»	3		
Esposti	» 1	»	1	Totale	N. 21

Morti a domicilio.

Giulia Cremese di Antonio di mesi 1 — Teresa Giusto-Urbanigh fu Gio. Batt. d'anni 67 attend. alle occup. di casa — Olinto Nardelli di Federico di mesi 3 — Giuseppe Casarsa di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Maria Del Torre di Francesco d'anni 7 — Antonio Boer fu Giuseppe d'anni 17 orefice — Vittoria Feruglio di Angelo d'anni 3 — Maria Martinuzzi di Antonio d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale Civile.

Paolino Jacuzzi fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Giuseppe Mogris di Antonio d'anni 29 agricoltore — Angelo Bozzer fu Vincenzo d'anni 67 agricoltore — Elisa Jardeni di mesi 1 — Anna Gardella fu Mattia d'anni 39 serva — Domenica Luca fu Francesco d'anni 40 contadina — Giov. Batt. Benedetti fu Valentino d'anni 65 agricoltore.

Totale N. 15

Matrimoni.

Domenico Disnan agricoltore con Marianna Matteligh attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Nardoni inserviente al Tribunale con Armelina Greatti ostessa — Pietro Vizzutti conciapelli con Teresa Turchetto contadina — Antonino Misitano negoziante con Giulia Ribano agiata — Francesco Daccortà taglialegna con Francesca Falcon cuoca — Enrico Cosattini possidente con Aurelia Scaini agiata.

Per gli esami. A corrispondere degnamente alla fiducia che i signori Sindaci e Delegati scolastici riposero da anni nella antica e stimata Ditta Editrice Giacomo Agnelli di Milano affidandole commissioni di *Libri di premio, Stampe, medaglie*, essa ha in questi giorni pubblicato un *Nuovo Cattalogo* che distribuisce *gratis* ai Municipii e a chi gliene farà richiesta, nel quale è usata tutta la cortesia; persuasa com'è la stessa Ditta che nella moderazione dei prezzi e nella bontà e novità degli articoli sta il segreto di accaparrarsi la preferenza. In detto Catalogo figurano le opere degli illustri: Manzoni, Cantù, Tommaseo, Sacchi, Zoncada, Parravini, Bernardi, Berlan, Regonati, Pacini, Poggi, Pozzi, Sailer, Neri, Contini, Tarra, Falorsi, Scarabelli, Rosa, Fornari, Viganò, Manfroni, Banfi, Rossi, Dauby, Pera, Lorenzi, Martinengo, Altavilla, la Morandi, la Bulgarini, la Pozzoli, la Ghedini, la Thomas, nomi che senz'altra raccomandazione sono di sicura garanzia pei signori Committenti.

Il Concerto che doveva aver luogo sabato sera alla Birraria al *Friuli*, fu, causa il mal tempo, sospeso, e avrà luogo invece stasera all'ora solita. Il programma rimane quello che fu già pubblicato nel giornale di sabato.

FATTI VARII

La Messa di Verdi eseguita sabbato a Venezia ottenne un successo entusiastico. Il teatro (Malibran) era gremito di spettatori; applausi altissimi ad ogni pezzo; quattro pezzi furono dovuti replicare. Dal pubblico, dice il *Rinnovamento*, si calcolava che l'impresa abbia introitato circa 35 mila lire!

Una Società di patronato pegli emigranti si è costituita a questi giorni in Roma, onde, non già favorire l'emigrazione, ma invece, secondo i casi, prevenirla e renderne meno gravi le conseguenze. Riportiamo dal suo statuto l'articolo in cui è spiegato lo scopo della Società:

«La Società di patronato ha per iscopo di illuminare intorno a tutto ciò che concerne l'emigrazione, e di assistere gli emigranti sia al l'atto della partenza, sia nei luoghi di destinazione.

«Con tale intento si procurerà le più esatte notizie sulle condizioni economiche ed igieniche dei paesi verso i quali si dirige di preferenza l'emigrazione italiana, per renderle pubbliche; confuterà le false asserzioni e notizie che si spargessero in proposito, e procurerà di dare utili indirizzi agli Italiani che intendessero di emigrare. A tal fine potrà servirsi di apposita pubblicazione periodica, e, all'occorrenza, di bollettini speciali o di inserzioni nei giornali del Regno, secondo i casi.

«Promuoverà pure l'istituzione di sedi succursali, e nominerà corrispondenti nei paesi da cui d'ordinario maggiore è il numero degli emigranti e nei principali porti di mare, per fornire agli emigranti stessi le indicazioni che potessero tornare utili, sia sui luoghi a cui fossero diretti, sia sui mezzi di trasporto di cui dovrebbero servirsi, e per tutelarli coi mezzi legali contro gli abusi delle agenzie di emigrazione e di trasporti.

«Si porrà in relazione colle Società di patronato e di beneficenza istituite nei paesi esteri verso i quali è precipuamente diretta l'emigrazione, onde procurare, nei limiti delle sue attribuzioni, ogni migliore aiuto agli emigranti.

«Col mezzo del Ministero degli affari esteri procurerà di mettersi in relazione coi RR. rappresenti all'estero, per facilitare la formazione di Società di patronato, là dove queste non esistessero.

«Agli emigranti, che prima della partenza si rivolgono alla Società per avere indicazione e protezione, sarà rilasciato certificato di raccomandazione presso le Autorità e presso le sedi succursali della Società medesima.

«Prenderà infine tutte le altre misure che corrispondono al concetto ed al fine della Società».

Un nuovo ossario. — A Verona si pensa, e molto seriamente ed opportunemente, a costituire un Comitato promotore per la erezione di un nuovo Ossario per raccogliere le ossa di quei valorosi che morirono combattendo sui campi di Custoza. L'*Arena* che si fece gagliarda propugnatrice di questa nobile idea sa di positivo che, oltre il sindaco, vari assessori ci si interessano vivamente. La proposta non mancherà di essere portata in Consiglio comunale, e poi anche dinanzi al Consiglio provinciale. Già sono pervenute varie adesioni molto autorevoli.

Le ultime scoperte di Pompei. I giornali di Napoli recano nuovi particolari sulle tavolette scoperte a Pompei, e delle quali abbiamo già parlato. Altre se ne sono estratte che, insieme alle prime erano ordinatamente riposte in una cassa più alta che larga, tutte dal dorso liscio o senza scrittura, mentre la faccia anteriore, che è scritta, è chiusa ai quattro lati da cornice. Sono o sciolte o legate in fascetti di tre o quattro tabelle ognuno; con questa differenza che le sciolte sono graffite, e le legate a libro sono scritte ad inchiostro.

Le tabelle sciolte contengono quietanze di pagamenti fatti; i libretti, dalla intestazione che portano, paiono tenute di conti. Si suppone da ciò che la casa scavata appartenesse ad un *argentarius* (banchiere).

L'eredità dell'Imperatore Ferdinando si fa ascendere a 150 milioni di fiorini, e questa cifra sembra inferiore al vero. Dal solo possesso di rendita in argento il defunto Imperatore traeva una rendita di tre milioni e nulla si sa delle ingenti somme che sono depositate alla Banca inglese. Le carbonifere di Buschtiehrad, che davano in origine un reddito di soli f. 200,000, ora facevano entrare più di un milione all'anno nei forzieri del Sovrano. Oltrecciò v'hanno i beni immobili, e tra altro le cosiddette Signorie toscane che si estendono per circa un miglio e mezzo. Si crede che la fortuna lasciata dall'Imperatore Ferdinando al suo augusto nipote, sorpassi quella d'ogni altra persona in tutta Europa. *Tergesteo.*

Una curiosa questione di plagio è stata risoluta in modo molto onorevole per un autore italiano. Quando l'Imperatore d'Austria-Ungheria fu a Trieste, la Compagnia Bellotti-Bon recitò alla sua presenza la commedia di Leo Castelnuovo: *Bere od affogare*, ed il corrispondente triestino del *Wiener Tagblatt* scrisse a questo giornale che il *Bere od affogare* era la traduzione pura e semplice di una commedia ben nota a Vienna col titolo *Mariensommer* (L'estate di Maria).

Leo di Castelnuovo non poteva restare sotto il peso d'una sì grave accusa di plagio, che fu raccolta da qualche giornale italiano. Egli mandò al *Wiener Tagblatt* una lettera di protesta, e l'accompagnò con tali prove che il *Wiener Tagblatt*, fatta un'inchiesta, potè riconoscere che il plagiario non era già l'autore italiano, ma il tedesco. Ecco un brano dell'articolo del foglio di Vienna, che non potrebbe essere più esplicito:

«*Non l'Italiano, ma il Tedesco, ha commesso il plagio.* Il sig. Leo di Castelnuovo, sotto il quale pseudomino nascondesi un ufficiale di cavalleria italiana col titolo di conte, ci intimò la rettifica del fatto in questione: essere stata la di lui commedia: *Bere o affogare* (Trinken oder Ertrinken) rappresentata nell'anno 1872 (e per conseguenza, due anni prima dell'apparizione di *Mariensommer*) al teatro della Commedia in Milano, per la prima volta. Ora è certo come nessun dubbio vi possa essere circa la commedia del teatro Municipale. Il sig. Julius Rieger (anche questo è un pseudonimo) conosceva la commedia di Castelnuovo e ce la volle mostrare come sua, recando così pregiudizio alla propria fama letteraria, affermandosi per vero autore di cosa altrui.

«Ecco un individuo, al quale il divulgarsi nelle notizie sul recente viaggio dell'Imperatore, ha reso un ben cattivo servizio.»

(Lombardia).

Un nuovo rimedio contro la «Phillоxera.» Le promesse dei vigneti sono splendidissime quest'anno per la Francia. Lettere dalla Loire, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza dei vini sarà tale, che forse mancheranno i recipienti necessari per raccoglierli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poichè si dà per certo che il rimedio immancabile contro la *philloxera* finalmente sarebbe trovato.

Non si tratterebbe più di ricorrere a quello testè divulgato dal sig. Dumas dell'Istituto, perchè dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vite uccidendo l'insetto. Ora si tratta di un gaz, che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia visitati dalla Commissione dell'Accademia delle scienze si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senza alcun danno. N'è inventore il sig. Rohart, fabbricante di concimi, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposte per tale scoperta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*: «In alcuni giornali si danno notizie di disordini avvenuti in Cappadocia, provincia d'Aquila, circondario di Avezzana. Sappiamo che dei disordini sono avvenuti in quel comune, ma non ne sono ancora note in modo preciso e completo le particolarità nè le cagioni che li hanno provocati.»

La *Libertà* da in proposito questi schiarimenti: Quello che si sa è che da lungo tempo il Principe Barberini dovette invocare l'intervento degli agenti dell'Autorità per la tutela dei suoi diritti disconosciuti pressochè dalla intera popolazione, la quale insisteva nel pascere e legnare nei possedimenti del Principe stesso. Il Governo stabilì, onde evitare aspri conflitti, che si temevano tra la popolazione e i guardiani del Principe, una stazione straordinaria di carabinieri sulla montagna di Cappadocia.

Giorni sono quei carabinieri, che erano quattro o cinque in tutti, fecero intendere che erano quasi impotenti di fronte al gran numero dei comunisti, i quali persistevano nelle loro pretese e nelle loro trasgressioni. Così si credette opportuno di inviare sul luogo un piccolo drappello di soldati. Come sia nato lo sciagurato conflitto, che ebbe conseguenze tanto luttuose, non si sa ancora con precisione.»

Si parla di tre morti e di cinque o sei feriti, tutti pastori del paese.

— La promulgazione della legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, è stata accolta in Palermo e in tutta la Sicilia senza nessuna agitazione. Le notizie dell'isola recano che ovunque regna perfettissima tranquillità. *(Nazione).*

— Il principe Umberto è arrivato ieri a Ostenda. S'imbarcherà per Londra, ove si fermerà alcuni giorni. Egli viaggia in forma privata. *(Opinione).*

— Il *Diritto* annunzia il ritorno in Roma del march. O. Antinori e degli altri membri della spedizione italiana nella Tunisia. Il pittore Ferrari e il fotografo Tuminello restarono qualche giorno ancora in Africa. Tutti godono ottima salute e furono accolti con gran festa. Hanno portato un ricco materiale scientifico e daranno conto tra breve dei risultati del loro lavoro.

— La *Nuova Torino* dice di sapere che il generale Garibaldi si recherà fra breve a Civitavecchia, ove si tratterà qualche giorno, per quindi ripartire per Caprera.

— Scrivono da Roma alla *Patria* che l'ambasciata prussiana in quella città è stata invitata a far conoscere in Italia che colla prossima inaugurazione della statua di Arminio (15 agosto pross.) alla quale interverrà l'Imperatore, s'intende onorare l'eroe germanico, non il massacratore delle legioni romane di Varo. Insomma si vorrebbe che quella inaugurazione non ferisse l'amor proprio e il legittimo orgoglio degli italiani.

— Secondo notizie pervenute dalle Indie all'*Osservatore triestino*, il Re di Birmania avrebbe l'intenzione di rimettere i suoi dissidj coll'Inghilterra all'arbitrato di Vittorio Emanuele.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. L'Arcivescovo di Besancon è morto. Il cattivo tempo continua.

Versailles 9. *(Assemblea).* Discussione sull'insegnamento superiore. Si approvano i primi undici articoli. Sul 12, *Luciano Brun* propone un emendamento, relativo ai doni e ai legati fatti agli Stabilimenti liberi. Dopo lunga discussione, e malgrado l'opposizione della Commissione, l'emendamento è approvato con voti 330 contro 323. È distribuita la Relazione di Savary sulla elezione della Nièvre. Una viva discussione è attesa lunedì.

Miranda 9. Il generale Quesada eseguì una marcia verso Vittoria per la via di Trevigno e dopo una resistenza accanita, si impadronì delle posizioni dei carlisti. Le bande comandate da Perula e Mendiri furono sconfitte, lasciando 400 morti e 60 prigionieri. Essi ritiraronsi in disordine verso il Nord di Alava sotto il comando di Perula. Assicurasi che Mendiri sia dimissionario. L'esercito liberale entrò in Vittoria mercoledì sera. La strada di Vittoria è completamente libera.

Montevideo 7. Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito per Genova colla valigia della Plata, e 650 passeggieri.

Parigi 10. Le imposte indirette nel 1° semestre, produssero una maggiore entrata di 45 milioni.

Versailles 10. *(Assemblea).* Discussione sull'insegnamento superiore; l'art. 12 è approvato. La terza lettura della legge dei pubblici poteri è posta all'ordine del giorno dopo la legge sul Senato.

Buda-Pest 10. Una dirotta pioggia a guisa di nubifragio ed un impetuoso uragano produssero ieri di nuovo delle gravi devastazioni, scopersero delle case, rovesciarono dei camini e demolirono i ponti provvisori sul cosidetto Teufelsgraben ingrossato dalle acque, ed allagarono i piani terreni di parecchie case.

Ultime.

Roma 11. È smentita la voce, fatta correre ad arte, che Luciani fosse gravemente malato. Non ebbe luogo verun consulto medico; solamente venne cambiato di cella perchè colpito da leggiera indisposizione; sta però sempre con lui il guardiano che non l'ha mai abbandonato dal giorno dell'arresto. Ebbe, è vero, alcuni sputi di sangue, ma vi andava soggetto prima di essere incarcerato, per la sua debole costituzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.4	751.0
Umidità relativa . . .	54	52	70
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E N.E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	8	6	0
Termometro centigrado	24.1	26.1	22.8

Temperatura (massima 29.3 / (minima 18.8

Temperatura minima all'aperto 17.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 luglio.

Austriache	500.—	Azioni	392.—
Lombarde	165.—	Italiano	71.75

PARIGI 10 luglio.

3 0[0 Francesce	63.87	Azioni ferr. Romane	62.50
5 0[0 Francese	104.27	Obblig. ferr. Romane	218.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.10	Londra vista	25.30.—
Azioni ferr. lomb.	206.—	Cambio Italia	6.718
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 10 luglio.

Inglese	94 1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	41 3[4 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 10 luglio

Zecchini imperiali	flor.	5.21.1[2	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.87.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.15	101.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 luglio
Metalliche 5 per cento	flor.	70.95	70 90
Prestito Nazionale	»	73.—	73 20
» del 1860	»	112 70	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	939.—	939.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	219.90	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.35
Argento	»	100.40	100.50
Da 20 franchi	»	8.87.1[2	8.87 —
Zecchini imperiali	»	5.23.1[2	5.24 —
100 Marche Imper.	»	54.65	54.70

VENEZIA, 10 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.45, a —.— e per cons. fine corrente da 76.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	» 21.46	» —.—
Per fine corrente	» 21 49	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.44 —	» 2.45
Banconote austriache	» 2.42 —	» 2.42 1[2 p.c.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.35	» 74.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.50	» 76.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.45	» 21.46
Banconote austriache	» 241.75	» 242.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.11	ad L. 19.47
Granoturco nuovo	»	» 9.57	» 10.93
Segala	»	» 12.30	» 13.67
Avena	»	» 14.30	» 14.49
Spelta	»	» —.—	» 25 97
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.94
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 26.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 22.55
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 luglio 1875.

Venezia	55	35	44	29	51
Firenze	77	21	22	68	32
Bari	57	26	35	64	88
Napoli	80	86	55	90	47
Palermo	30	38	34	23	1
Roma	27	47	10	4	32
Torino	72	30	22	1	4
Milano	7	83	44	53	29

N. 17045, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto

Deliberata dal Consiglio Comunale di Ragogna distretto di S. Daniele nella seduta 2 maggio 1875 la attivazione di una Farmacia di cui manca quel Comune avente la popolazione di 3200 abitanti; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito viene aperto a tutto il giorno 5 agosto p. v. il concorso pel conferimento che, dietro voto del Consiglio comunale, verrà fatto dal Ministero dell'interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento Sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizii civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 6 luglio 1875
Il Prefetto
BARDESONO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N 1344. 2 pubb.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 luglio corrente è riaperto presso questo Municipio il concorso ai posti di Ragioniere coll'annuo assegno di lire 1200 e di applicato all'Ufficio di Stato Civile con annue lire 900.

I documenti da prodursi a corredo delle relative istanze sono quelle indicate nel precedente Avviso 5 febbraio p. p. N. 225 inserito nei n. 42 e 44 del *Giornale di Udine*, e nel più diffuso Avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

Quanto al periodo della prestazione del servizio, le nomine sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 n. 2 della Legge Comunale e Provinciale e del Codice Civile.

Vi è annesso il diritto a pensione ed il trattamento relativo è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti dovranno obbligarsi alle disposizioni stabilite dal Regolamento organico.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio.

Pordenone il 3 luglio 1875.

Il Sindaco
G. MONTEREALE

ATTI GIUDIZIARJ

Fallimento della ditta Luigi Turrini e Comp. con sede in Tarcento.

Avviso.

Con sentenza 26 giugno 1875 proferita da questo Tribunale in sede di commercio venne nominato a Sindaco definitivo del fallimento della Ditta Luigi Turrini e Comp. con sede in Tarcento il signor avvocato nob. dott. Giulio di Caporiacco di detto luogo.

Si avvisano quindi i creditori di comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 del Codice di Commercio, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito, oltre ad una nota in bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; e che per la verificazione dei crediti, che avrà luogo nella residenza di questo Tribunale davanti il signor Giudice delegato Ferdinando Varagnolo, stato sostituito al Giudice sig. Luigi Zanellato, venne stabilito il giorno 9 agosto prossimo venturo ore 10 antimeridiane.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 2 luglio 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

per gli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Molinari Anna fu Antonio era moglie di Di Monte Giovanni, decessa nel 7 ottobre 1874 in Avosacco con disposizione di ultima volontà 24 gennaio 1874 ricevuta dal Notajo dott. Pietro Roncali residente in Paluzza venne accettata col beneficio dell'inventario ed in base alla succitata disposizione di ultima volontà dal di esso marito Di Monte Giovanni fu Liberale, dai di lei figli Antonio e Nicolò Di Monte di Giovanni e dai minori nipoti ex filia Valentino, Anna, Maria e Lucia a mezzo del padre Strolli Giovanni fu Valentino di Cavazzo-Carnico.

Tolmezzo, 7 luglio 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

N. 22 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che le intestate eredità di Rossi Pietro fu Pietro detto Frezza del sobborgo Ospedaletto di Gemona, morto a Gorizia nel 12 marzo 1874, e della di lui figlia Rossi Amalia-Gioseffa morta infante a Ospedaletto nel 15 gennaio di quest'anno, vennero accettate beneficiariamente nel Verbale 29 giugno prossimo decorso da Stefanutti Elisabetta di Candido vedova di detto Pietro Rossi di Ospedaletto per sè e pei suoi figli minori Pietro-Giovanni, Antonia e Rosa-Domenica Rossi.

Gemona, 9 luglio 1875

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.